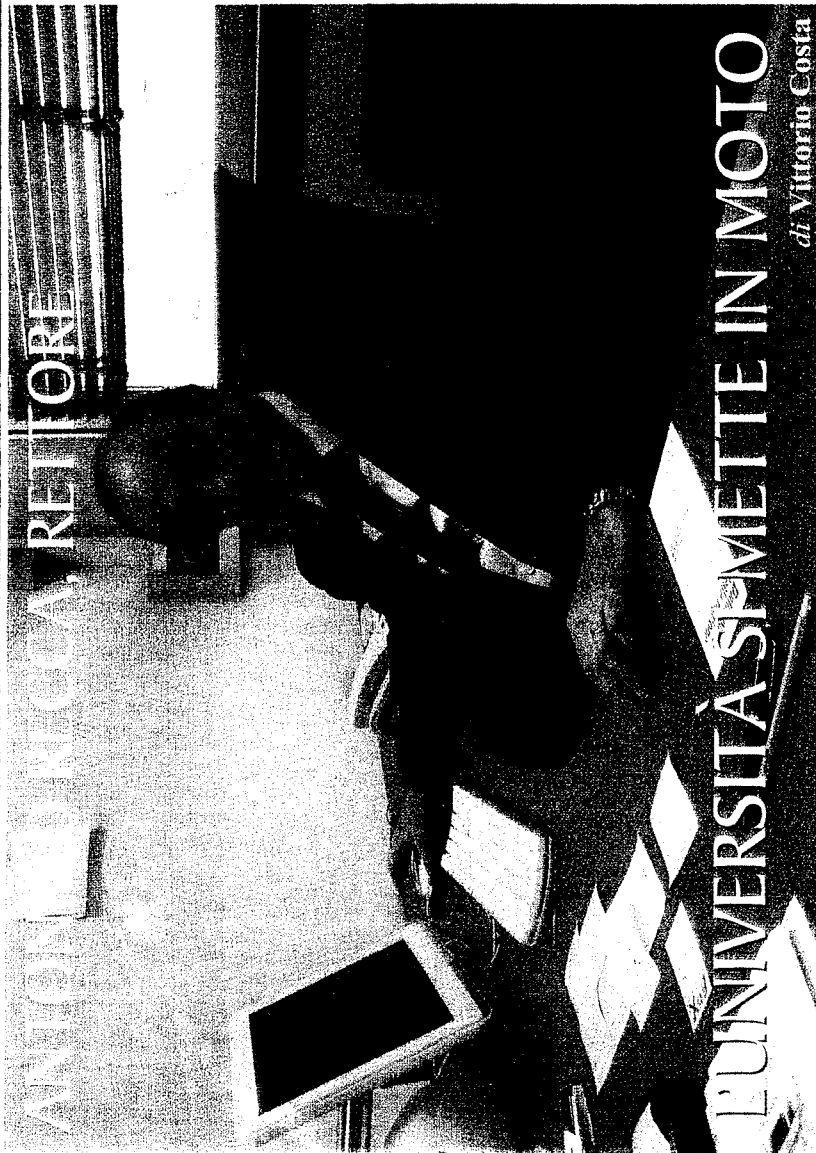


Gia preside della facoltà di Ingegneria e docente di Materiali macromolecolari, il prof. Antonino Recca è il nuovo rettore dell'Università di Catania per il triennio accademico 2006/2009, dopo aver superato, nel secondo turno delle votazioni, il quorum di 875 voti, ottenendone esattamente 1010. Contattato telefonicamente e subito reso disponibile per un incontro, ci ha ricevuti in quello che, ancora per poche settimane e prima di traslocare nei nuovi uffici, è il suo studio all'interno della Cittadella universitaria. Intenco a lavorare e seduto davanti al suo computer, in pochi minuti riesce a dare l'impressione di una persona pratica, non molto avveza a particolari cerimonie, cortese ed al tempo stesso buon amministratore del proprio tempo, tanto da limitare i minuti a disposizione per l'intervista. In altre parole, avendo riscontrato anche un apparente stato di salute eccellente, posso affermare tranquillamente di averlo trovato veramente... "Magnifico".

Quale sarà il primo atto, dopo l'elezione?
«La nomina del Pro-Rettore. Dopo ampia consultazione della comunità che mi ha espresso sin dalla prima tornata elettorale, abbiamo ritenuto giusto nominare il prof. Antonio Proietti».

Quali i punti da attenzionare con particolare urgenza?
«Il decentramento, per esempio. Ci siamo accordati di avere dei crediti enormi con i consorzi di circa 18 milioni di euro e questo significa che l'Ateneo sta anticipando grosse somme divenute insopportabili. A tal proposito va riaperto immediatamente un tavolo di discussione con i responsabili dei consorzi stessi per giungere ad una



L'UNIVERSITÀ S'ARRENDERE IN MOTO

di Vittorio Costa

definizione di quello che potremmo definire, a questo punto, un contenzioso. C'è anche da rivedere la situazione della sede di Enna che, con l'istituzione dell'Università Kore, vede una sua posizione ferma nel non voler rispettare le convenzioni rifiutando l'avvio dei primi anni di alcuni corsi. Dovremo intervenire, per esempio, attivando i corsi inter-ateneo che Enna ci chiede da tempo. Un altro problema urgente da risolvere è quello del bilancio preventivo che dovrà essere approvato entro fine anno, passo importante in quanto strumento programmatore della vita dell'Ateneo e al quale sono strettamente legate le scelte politiche. Ci sarà da spostare delle somme nel capitolo "personale" (ovviamente "personale" inteso come "dependent" e non di proprietà del

Rettore, ndr), avendo promesso che a questi verrà aumentato il monte ore fino ad un massimo di trenta. Il nostro è un personale che collabora con l'Ateneo da anni, dimostrando ottime capacità e professionalità e che riteniamo non possa essere più sotto-utilizzato. Sarà inoltre necessario riprendere a ritruffi con i Presidi ricollegandosi, quindi, con le Facoltà e la Commissione paritetica per la didattica, rimettendo in discussione quanto fatto con il 3 + 2, per il quale molte cose sono state fatte bene ed altre no. C'è da rivedere tanto la possibilità di riattivazione di alcuni corsi di studio, quanto, all'interno dei corsi stessi, i curricula che talvolta sono insostenibili per gli studenti non consentendo una loro laurea in tempi più brevi».

- Negli ultimi anni si è registrato un incremento del numero di iscritti nella nostra Università. È da leggere come un dato positivo in assoluto?
«In tutta Italia ed a Catania in particolare, si è puntato sul numero degli studenti piuttosto che sulla qualità. Anche su questo bisogna migliorare perché l'interesse dell'Ateneo non può essere quello di avere molti studenti che non riescono a concludere il proprio percorso o lo fanno dopo numerosi anni di permanenza all'interno di esso, bensì di avere meno studenti e di laurearli bene ed entro i tempi previsti».

- Per sei anni preside della Facoltà di Ingegneria e docente. Quale il suo rapporto con il mondo studentesco?
«Mi sono sempre posto come obiettivo

quello di tenere al centro l'interesse dello studente nel momento delle scelte ed ho sempre pensato di indirizzare la Facoltà verso quella direzione. In sei anni, sono riuscito a portare la facoltà di ingegneria dal quartultimo posto al centro classifica e spero di fare la stessa cosa con l'Ateneo. Bisogna puntare più all'interesse dello studente e meno a quello del docente e all'interesse della macchina universitaria intesa come gestione di "potere", facendo maggiore attenzione all'utilizzo delle risorse a favore dei nostri allievi ed avendo anche la capacità di dare il giusto aiuto per inmetterli nel mondo del lavoro. L'Università deve essere anche educativa e deve porsi il problema di dover sopporre, in qualche modo, alle eventuali carenze familiari».

- Mettiamo da parte per qualche istante il docente. Cosa si può dire di Antonino Recca in famiglia?

«I miei familiari (moglie e tre figli, ndr) sono molto rigorosi su giudizi di questo tipo e, credo, direbbero che sono il peggior dei mariti e dei padri; tutto sommato, però, penso di essere nella media e sono orgoglioso di avere una famiglia ancora unita, cosa non molto facile oggi. Completano il nucleo familiare i miei due cani, un rottweiler ed un west highland. Devo dire che in casa faccio poco ed ho sempre fatto il marito schiavista perché mi sono dedicato molto allo studio ed all'insegnamento all'Università, ma anch'io ho badato ai miei figli».

A noi non resta che complimentarci ancora una volta con il prof. Antonino Recca, nuovo Rettore dell'Università di Catania e, soprattutto nell'interesse delle tante migliaia di studenti, augurarli un proficuo lavoro.